

## Riassunti / Summaries

---

Edoardo Fittipaldi, *Per una definizione interdisciplinare di 'norma'*.

[Norma — Aggressività — Super-Io — Etologia — Colpa — Vergogna]

L'autore propone una definizione di *norma* adatta, non solo per la sociologia e l'antropologia, ma anche per l'etologia. Il termine *norma* è definito come la disposizione stabile a provare emozioni superegoiche, cioè anzitutto, sebbene non esclusivamente: ira, indignazione, colpa, vergogna e orgoglio. Il linguaggio non svolge alcun ruolo in questa definizione. L'ira è l'emozione tipica dell'avente diritto (soggetto attivo). In questo modo, un obbligo giuridico è ridotto alla disposizione stabile dell'avente diritto a scaricare la propria aggressività in caso di azione o inazione, rispettivamente, del soggetto da lui percepito come obbligato. Per quanto riguarda la colpa e la vergogna, si tratta delle emozioni che tipicamente costituiscono l'illusione di essere un soggetto obbligato. Infine, l'indignazione e la vergogna da contagio sono tipiche di soggetti terzi. Secondo l'autore, questa analisi rende possibile indagare in modo più adeguato i conflitti scatenati da queste emozioni. L'autore conclude proponendo un completo ribaltamento della tradizionale concezione dei rapporti fra diritto e forza, nonché proponendo di completare la opposizione fra culture di colpa e culture di vergogna in un modo che renda possibile anche la teorizzazione di culture di ira e di indignazione.

Edoardo Fittipaldi, *Towards an interdisciplinary definition of 'norm'*.

[Norm — Aggressiveness — Super-Ego — Ethology — Shame — Guilt]

The author proposes a definition of *norm* suitable not only for sociology and anthropology, but also for ethology. The term *norm* is defined as the stable disposition to experience superegoic emotions: chiefly, though not exclusively, anger, indignation, shame, guilt and pride. Language plays no role in this definition. Anger is the typical right-holder's emotion. Thus, a legal obligation or prohibition is reduced to the right-holder's stable disposition to discharge his aggressiveness in case of inaction or action, respectively, on the part of the perceived duty-holder. As for shame and guilt, these are the emotions that typically make up the illusion of being a duty-holder. Finally, indignation or contagious shame are typical of possible third spectators. According to the author, this analysis enables the conflicts in societies that are elicited by emotions to be framed more accurately. The author concludes by proposing a complete reversal of the traditional view of the connection between law and force, as well as by proposing to complete the opposition between shame and guilt cultures in a way that also allows for the theoretical possibility of cultures of anger and indignation.

Manuel Fernando Moya Vargas, *Ontica, episteme e le origini del principio di congruenza nel processo penale*

[Imputazione — Principio di congruenza — Controllo penale — Processo penale — Sentenza]

Il *principio de congruenza* in materia penale viene attualmente inteso come un criterio di legalità, in quanto richiede che vi sia una certa identità fra l'imputazione e la sentenza, per cui si può condannare soltanto colui che sia stato incriminato per fatti e delitti da cui l'accusa ha preso le mosse. Tuttavia, il principio di congruenza non è stato creato per svolgere quest'unica funzione. Originariamente, nel processo penale romano, esso apparve anche al fine di permettere ai *cives* di svolgere uno stretto controllo sull'attività dell'accusa, cosicché, ancora prima di essere una condizione di legalità, esso rappresentava un meccanismo di controllo sociale sull'attività giudiziale.

Manuel Fernando Moya Vargas, *Ontic, episteme and the origins of the principle of congruence in criminal proceedings*

[Indictment — Congruence — Control of criminal law — Criminal proceedings — Verdict]

The so called 'congruence principle' in criminal proceedings is now taken to be a criterion of legality, since it calls for a degree of identification between the indictment and the verdict, with the result that the accused can only be sentenced for the facts and alleged crimes that gave rise to the indictment. This principle was not established for the sole purpose of fulfilling this function, however: in its origins in Roman law, it also enabled the *cives* to practise strict control over the activity of the prosecutor, so that it acted as a mechanism of social control of judicial activity even before constituting a condition of legality.

Silvia Zorzetto, *La Planning Theory Of Law* di Scott Shapiro. Osservazioni circa una recente raccolta di saggi.

[Piani sociali – Analisi concettuale – Positivismo giuridico – Funzionalismo – Teoria generale del diritto]

Nella filosofia del diritto contemporanea il libro *Legality* di Scott Shapiro rappresenta una delle ricerche più note e discusse sul tema onnicomprensivo della natura del diritto. Nel suo libro Shapiro risponde alla domanda "cos'è il diritto?" concependo il diritto come una speciale forma di pianificazione della vita associata. Il nuovo volume curato da D. Canale e G. Tuzet, intitolato *The Planning Theory of Law. A Critical Reading* (2013), include alcuni saggi di critica alla teoria di Shapiro. Il presente commento a tale raccolta di saggi critici vuole

essere un contributo al dibattito sulle idee di Shapiro e un tentativo di colmare il salto che spesso esiste tra la teoria generale del diritto d'oltreoceano e continentale. Il commento evidenzia in modo particolare la dimensione teleologica e funzionale della *Planning Theory of Law* di Shapiro e propone di concepire tale teoria come una ricerca originale relativa agli aspetti fisiologici del diritto.

Silvia Zorzetto, *Scott Shapiro's planning theory of law. Remarks about a critical reading*

[Social Plans — Conceptual Analysis — Legal Positivism — Functionalism — Jurisprudence]

In contemporary analytical jurisprudence, Scott Shapiro's book *Legality* constitutes one of the most popular and contentious inquiries into the overarching question of the nature of law. In this book, Shapiro answers the question “What is law?” with a conception of law as a special form of planning of community life. A new volume edited by D. Canale and G. Tuzet, entitled *The Planning Theory of Law. A Critical Reading* (2013), includes some essays addressed to criticise Shapiro's theory. This commentary on the critical essays contained in this volume aims to contribute to the debate about Shapiro's ideas and attempts to bridge the gap that often exists between American and continental jurisprudence. The review focuses in particular on the teleological and functional dimension of Shapiro's Planning Theory of Law and suggests its interpretation as a fresh inquiry into the physiology of law.

Stefania Pellegrini, *Note socio-giuridiche in tema di mafia*

[Concetto di mafia — Norma mafiosa — Sistema sociale — Scambio di servizi — Infiltrazione mafiosa]

Nella prima parte, questo articolo esamina il concetto di mafia come emerge dagli scritti più diffusi. In particolare, si affronta la classica questione se la mafia sia un “ordinamento giuridico”, da una prospettiva teorico-giuridica e socio-giuridica e si conclude che il problema è terminologico più che concettuale. Nella seconda parte, si analizza la mafia come sistema sociale che interagisce con altri sistemi: politico, economico e culturale. Il rapporto fra questi sistemi è rappresentato come uno scambio di servizi da cui tutti i partecipanti traggono beneficio. Queste considerazioni sono avvalorate dall'esame dei meccanismi storici di sviluppo delle mafie e, ancor più, dalle dinamiche di infiltrazione e radicamento nelle cd. “zone non tradizionali” come l'Italia settentrionale.

Stefania Pellegrini, *Socio-legal remarks about the Mafia*

[The Mafia as a concept — the Mafia as a ruling power — Social systems — Exchange of services — Social embedding]

The first part of this article examines the more commonly-held perceptions of the concept of the Mafia. Special attention is paid to the classical question of whether the Mafia can be defined as a “legal order”, from the viewpoints of both legal theory and sociology of law, drawing the conclusion that the issue is more terminological than conceptual. The second part analyses the Mafia as a social system that interacts with such other systems as politics, the economy and culture. The link that connects them together is portrayed as an exchange of services that benefits all participants. These conclusions are underpinned by an examination of the methods by which Mafias have developed in the course of history and, even more so, by their capacity to infiltrate and take root in what are known as “non-traditional areas”, such as Northern Italy.

Paola Ronfani, *I diritti dei bambini: vecchie e nuove questioni*

[Diritti dei bambini/e – Agency e agire morale dei bambini – Socializzazione normativa e giuridica – Sociologia dell’infanzia]

Nel saggio si presentano le questioni oggi più ricorrenti nel dibattito sui diritti dei minori con riferimento alla letteratura di carattere interdisciplinare, sociologico-giuridica, sociologica e filosofica e prestando specifica attenzione a recenti lavori di autori italiani. Alcune questioni riprendono temi che già caratterizzavano le riflessioni degli studiosi all’indomani dell’approvazione della Convenzione ONU del 1989, in particolare per ciò che concerne l’appropriatezza per i bambini del linguaggio dei diritti. Altre sono incentrate su nuove prospettive quali l’agentività dei bambini, le loro competenze cognitive e morali, la loro responsabilità individuale e sociale, nonché la funzione latente di controllo sociale che verrebbe assolta dai diritti dei bambini. Si sottolineano anche gli stretti rapporti che esistono, politicamente, culturalmente e nella pratica, fra tali diritti e lo sviluppo della sociologia dell’infanzia.

Paola Ronfani, *Children’s rights: issues old and new*

[Children’s rights – Agency and moral actions of children – Normative and legal socialisation – Sociology of infancy]

This essay illustrates the questions that occur most frequently today in the debate about minors’ rights, referring to interdisciplinary, socio-legal, sociological and philosophical literature and paying specific attention to the recent work of Italian authors. Some of these questions recall issues that already featured in scholars’ writings immediately after the adoption of the UN Convention in 1989, in particular with regard to how appropriate the language of rights is to children. Others focus on new perspectives,

such as children's activities, their cognitive and moral skills, their individual and social responsibility and the latent function of social control that is said to be fulfilled by children's rights. The author also stresses the close political, cultural and practical relationships between these rights and the development of the sociology of infancy.

Anna Rosa Favretto, *La costruzione sociale della "genitorialità adeguata" in ambito pediatrico. Controllo sociale, saperi esperti e saperi di senso comune*

[Salute — Malattia — Controllo sociale — Genitorialità adeguata — Pediatri]

Il lavoro presenta alcuni risultati di una ricerca che esplora la costruzione sociale della genitorialità adeguata in ambito pediatrico. Negli stati di salute e di malattia dei figli, i genitori devono mostrare le proprie competenze genitoriali e sottoporre alla valutazione dei pediatri e degli "Altri significativi" la propria adeguatezza al ruolo. Considerando la malattia un significante riguardante l'ordine sociale, è stata rilevata l'opinione di pediatri e genitori sulle caratteristiche della genitorialità adeguata in tema di salute. Tra esse, il saper attingere dalla propria esperienza, dalle reti informali e dalla propria "naturalità", ritenuta prerogativa soprattutto materna; il saper comprendere la gravità dei sintomi per eventualmente rivolgersi al pediatra; il saper utilizzare i rimedi dei saperi di senso comune, riconoscendone il portato relazionale, così come le cure prescritte dal sapere esperto, permettendo al pediatra di educare quanto di genitoriale è innato e naturale.

Anna Rosa Favretto, *The social construction of appropriate parenting in the area of paediatrics. Social control, expertise and common sense*

[Health — Illness — Social control — Appropriate parenting — paediatricians]

This article presents the results of a research project that explored the social construction of appropriate parenting in the area of paediatrics. Parents have to show appropriate competence when reacting to their children's states of health and illness and subject their suitability for their role as parents to the evaluation of paediatricians and of "significant others". Considering illness to be a significant factor for social order, the project collected opinions from paediatricians and parents about the characteristics of appropriate parenting with regard to health. These include knowing how to draw on one's own experience, on informal networks and on one's own "natural abilities", which are considered to be a prerogative, especially of the mother; the ability to understand the seriousness of symptoms, so as to contact a paediatrician when necessary; and the ability to use common-sense remedies, recognising the importance of relations, and the cures prescribed by experts, enabling the paediatrician to foster parents' natural, innate gifts.

Annamaria Rufino, *Ordini entropici*

[Crisi — Corruzione — Rischio — Territorio — Ingegneria sociale]

Questo articolo analizza la dinamica del mondo globalizzato utilizzando come principale indicatore la relazione fra l'impatto del disordine istituzionale e la frammentazione sociale. Il sistema regolatorio si interfaccia col sistema sociale facendo sì che corruzione e mancanza di fiducia si rispecchino a vicenda. L'ingegneria regolatoria e sociale possono permettere di modellare il sistema e di superare l'*impasse* della transizione medio-globale.

Annamaria Rufino, *Entropical orders*

[Crisis — Corruption — Risk — Territory — Social Engineering]

This article analyzes the dynamics of the globalized world using as the main indicator the relationships between the impact of institutional disorder and social fragmentation. The regulatory system is interfaced with the social system, making mirror corruption and mistrust. The regulatory and social engineering may allow to model the system and to overcome the *impasse* of the mid-global transition.

Francesca Scamardella, *Frammenti costituzionali: il nuovo costituzionalismo sociale del mondo globalizzato. Riflessioni a partire dall'ultimo contributo di Gunther Teubner*

[Costituzionalismo sociale – Globalizzazione – Diritto riflessivo – Diritti fondamentali]

Quali risposte può fornire il costituzionalismo nazionale alla società globalizzata dove i sistemi sociali privati rivendicano lo status di attori costituzionali? Come conciliare questo expansionismo dei sistemi privati autonomi con i diritti fondamentali? Su queste ed altre questioni s'interroga Gunther Teubner, provando a non ricomporre i vari frammenti ma fornendo una visione d'insieme che dia conto di tutti questi conflitti.

Francesca Scamardella, *Constitutional fragments: the new approach of social constitutionalism in a globalised world. Reactions to Gunther Teubner's latest writings*

[Social constitutionalism — Globalization — Reflexive law — Human rights]

What answers can national constitutionalism offer to a globalised society where private social systems claim the status of constitutional actors? How can this expansionism of autonomous private systems be reconciled to fundamental rights? Gunther

Teubner discusses these and other issues, trying not to put together the various fragments, but to provide an overview that takes all these conflicts into account.

Luca Pelliccioli, *Il concetto di convenzione nella comprensione del diritto. Alcune considerazioni su un libro di Bruno Celano*

[Bruno Celano — Convenzionalismo — Diritto consuetudinario — Fatti istituzionali]

Negli scritti di Bruno Celano sull'ontologia sociale e sulle relazioni tra questa e il diritto si intrecciano due tesi principali, la prima relativa al primato esplicativo del paradigma convenzionalistico su quello istituzionalistico sviluppato da John Searle, la seconda alla capacità del paradigma convenzionalistico di far luce su alcuni fenomeni giuridici teoreticamente controversi. Nella prima parte di questa nota si riassumono alcuni degli argomenti di Celano in favore del modello convenzionalistico nella spiegazione dei fatti sociali in generale, e del diritto consuetudinario in particolare. Nella seconda parte ci si sofferma sugli aspetti del diritto che Celano riconosce non essere spiegabili in termini convenzionalistici. Non solo le convenzioni giuridiche hanno diffusione e portata diverse negli ordinamenti giuridici – a prevalente diritto consuetudinario – delle società tradizionali e in quelli delle società moderne, ma, soprattutto, le regole di riconoscimento degli ordinamenti dell'uno e dell'altro tipo non sono suscettibili di un resoconto plausibile in termini di fatti convenzionali.

Luca Pelliccioli, *The concept of convention in understanding law. Discussing a book by Bruno Celano*

[Bruno Celano — Conventionalism — Customary law — Institutional facts]

Two main theses combine in Bruno Celano's writings about social ontology and how it relates to law: the first of these concerns the explanatory primacy of the conventionalist over the institutionalist paradigm, as developed by John Searle, while the second concerns the ability of the conventionalist paradigm to throw light on certain theoretically controversial legal phenomena. In the first part of this essay, the author summarises some of the arguments advanced by Celano in favour of the conventionalist model in explaining social facts in general and customary law in particular. In the second part, he focuses on those aspects of law that Celano acknowledges defy explanation in conventionalist terms. Not only do legal conventions have different rates of diffusion and scope in the legal systems – based primarily on customary law – of traditional societies and in those of modern societies, but, above all, the rules whereby legal orders recognise the one and the other type are not liable to any plausible accounting in terms of conventional facts.

*(English texts revised by Pete Kercher)*